



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



SAPORI
valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 1

del 24/02/2023



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- **E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- **Tel. Comunità Montana di Vallecmonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecmonica

PRESENTAZIONE

Nell'ambito del progetto di Assistenza Tecnica in Frutticoltura, Vitivinicoltura e Olivicoltura, promosso dalla Comunità Montana - Servizio Gestione del Territorio e sostenuto dal B.I.M. di Valle Camonica, riprendono, per il dodicesimo anno, le pubblicazioni settimanali dei bollettini agrometeorologici per melo, piccoli frutti, vitivinicoltura e ulivo. Questi strumenti cercano di agevolare il lavoro svolto in campagna, dando comunicazioni puntuali riguardanti le operazioni da eseguire a seconda del periodo vegetativo e delle condizioni meteorologiche. Nei bollettini saranno presenti le analisi delle previsioni meteo, i trattamenti consigliati e le operazioni di carattere agronomico. Queste pubblicazioni, unite alla conoscenza e alla passione dei singoli agricoltori, portano a produzioni di qualità, aspetto indispensabile in un contesto di agricoltura montana. Inoltre si vuole continuare sulla strada verso produzioni sempre più sostenibili e a basso impatto ambientale, effettuando trattamenti mirati solo nel caso in cui si riscontri in campo il reale superamento della soglia di danno.

Per favorire la diffusione di conoscenze tecniche si ricorda che è attivo lo Sportello Agricoltura. Un servizio gratuito, disponibile il giovedì dalle 13:00 alle 17:00, dove saranno presenti i tecnici incaricati Sergio Bonomelli e Marco Cicci per rispondere a qualunque problematica riguardante la coltivazione delle piante da frutto, della vitivinicoltura e dell'olivicoltura.

L' Assessore alla Gestione
del Territorio

Enrico Dellanoce

Il Responsabile del Servizio
Gestione del Territorio

Gian Battista Sangalli

BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

(Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>)



VENERDI' 24 FEBBRAIO



SABATO 25 FEBBRAIO



DOMENICA 26 FEBBRAIO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile con nuvolosità a tratti e precipitazioni possibili principalmente nella giornata di domenica.

➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2022 (°C)				Media 2023 (°C)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,1	1,6	1,2	-1,9	4,2	3,2	3,2	-0,9
FEBBRAIO	4,9	3,2	3,2	-1,2	5,1	4,1	5,7	2,0

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media del periodo.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2022 (mm)				2023 (mm)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	45,2	48,4	34,9	34,9	38,2	43,0	31,2	24,4
FEBBRAIO	46,9	58,3	37,9	31,1	0,0	0,0	0,0	1,4
TOTALE:	907,0	868,3	805,5	670,1	38,2	43,0	31,2	25,8

Le precipitazioni registrate **nell'ultima settimana** sono pari a: 0,0 mm nel Comune di Edolo, 0,0 mm nel Comune di Capo di Ponte, 0,0 mm nel Comune di Darfo Boario Terme e 0,0 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE - GIANICO - DARFO B.T. - ANGOLO TERME - PIANCOGNO - OSSIMO;

ZONA 2: ESINE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO - BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - LOSINE;

ZONA 4: CERVENO - BRAONE - CETO - ONO SAN PIETRO - CAPO DI PONTE - SELLERO - BERZO DEMO;

➔ **PRATICHE COLTURALI**

La potatura è una pratica agronomica di fondamentale importanza per conseguire un buon equilibrio vegeto-produttivo in vigneto. Come regola generale le piante vigorose necessitano di una potatura più ricca (ovvero con un maggior numero di gemme) mentre quelle deboli necessitano di una potatura più povera.

I tralci scelti, per le produzioni di qualità, devono essere di calibro medio-fine (in particolare se le viti sono molto vigorose) senza schiacciate o lesioni. Solo in caso di viti deboli o per alcune varietà specifiche (es. Cabernet), può essere favorevole la scelta di tralci più vigorosi.

Uno degli scopi principali della potatura è **impostare e mantenere** una determinata forma di allevamento, la cui struttura deve essere adatta alla distanza di impianto ed allo spazio destinato alla parete vegetativa.

La potatura deve garantire una disposizione regolare e uniforme della vegetazione futura.

Di seguito alcune considerazioni sulla potatura invernale:

- La potatura secca consente di conseguire l'equilibrio tra l'attività vegetativa e l'attività produttiva della pianta, con ripercussioni dirette sia sulla resa che sulla qualità dell'uva;
- Il carico di gemme lasciato per ciascuna pianta condiziona il numero di grappoli ottenibili; deve essere scelto considerando la fertilità del suolo e la vigoria espressa dalla combinazione vitigno/portinnesto, in modo da raggiungere un equilibrio ottimale tra foglie e grappoli, fondamentale per l'ottenimento di uva di qualità.
- La potatura delle viti giovani deve essere eseguita con cura: ricordare che essendo giovane ha poche radici, se si pota il tralcio troppo lungo poi soffre;
- La potatura di piante messe a dimora nella primavera 2022, sarà uno sperone a due/tre gemme. La scelta dello sperone è importante, deve essere robusto, verticale (rivolto verso l'alto), ben saldo;
- La potatura di piante messe a dimora nelle primavera 2021, sarà 15/20 cm sotto il filo di banchina. La scelta del tralcio da lasciare (potare) è importante, deve essere robusto e ben inserito, ben lignificato, diritto, senza danni meccanici, con internodi di media lunghezza;
- Nel potare piante in produzione ricordare: il concetto di equilibrio, quanti anni ha la pianta, l'obiettivo produttivo. Le piante dovrebbero essere tutte aiutate a diventare tutte simili nel vigneto, ridurre la vigoria delle vigorose, aiutare le deboli a riprendersi;
- Evitare tagli grossi (se necessario usare il mastice, applicandolo nella stessa giornata della potatura) e evitare i tagli rasi;
- Potare in periodi asciutti;
- Mantenere la forma originaria;
- Potare tardi, a fine inverno, i vigneti giovani, NON potare ad inizio pianto, se vigneti deboli, potare al pianto i vigneti troppo vigorosi;
- Contare il numero di gemme, NON la lunghezza del tralcio;
- Lo sperone del guyot deve essere: ben lignificato, inserito 15-25 cm sotto il filo di banchina, verticale, non troppo lungo (corona + 1 gemma), integro, più basso del tralcio di produzione, all'esterno della curva;
- Per il cordone speronato la scelta degli speroni è fondamentale: preferire quelli verticali (rivolti verso l'alto, possibilmente non sulla curva tra il tronco ed il cordone, equidistanti tra di loro, ben spazati sul cordone disponibile, non su un vecchio sperone, ma nati dalla corona);
- Nel cordone speronato a volte è necessario scegliere uno sperone più alto, se quello più basso è debole o danneggiato, purché si conservi la corona più bassa per ritornare indietro l'anno successivo.

LEGNO DI POTATURA: Lasciare in campo il legno di potatura di 1 anno è pericoloso solo per la diffusione di Escoriosi e Black Rot (laddove presenti), mentre residui di potatura di porzioni di pianta di più

anni di età sono sempre pericolosi in quanto possono ospitare uova di Scafoideo o funghi patogeni che possono liberare le loro spore durante l'inverno.

Si consiglia quindi di asportare dal vigneto (e non trinciare in campo) i residui di potatura di oltre 1 anno di età, poi stocarli al coperto in modo che non si bagnino se piove.

La trinciatura del legno di un anno apporta sostanza organica.

LEGATURE: Se utilizzate materiali plastici, all'atto della loro rimozione abbiate cura di raccogliarli, non lasciateli in terra! Meglio utilizzare **materiali biodegradabili**.

MANUTENZIONE VECCHI VIGNETI: Conviene sempre cercare di mantenere efficienti i vigneti vecchi, purché sani ed impostati razionalmente. È dimostrato che le uve provenienti da vigneti vecchi ben tenuti danno vini migliori rispetto a quelli ottenuti da vigneti giovani.

MALATTIE DEL LEGNO

Mal dell'Esca e Eutipiosi sono malattie causate da funghi che colonizzano l'interno del legno della vite. La loro capacità di diffusione dipende dalla suscettibilità della varietà e dalle misure di lotta preventiva attuate. Durante l'inverno, e solo in concomitanza di piogge e bagnature, le spore dei funghi agenti causali si liberano dagli anfratti della corteccia, dove sopravvivono per lo svernamento, e penetrano nella pianta da ferite aperte (tagli di potatura). Le infezioni possono avvenire anche in tardo inverno-primavera (periodo pre-pianta), ma sono meno probabili. I grossi tagli (su legno vecchio) rimangono ricettivi per 30 giorni.

Phaeomoniella c., *Botryosphaeria spp.*, *Phaeoacremonium a.* sono funghi patogeni agenti di Mal dell'Esca che, talvolta, possono anche essere presenti nella pianta senza causare manifestazione sintomatica (tracheomicosi). Possono anche trasmettersi attraverso materiali vegetali di propagazione.

Invece, *Eutypa l.*, agente di Eutipiosi, e *Fomitiporia m.*, responsabile di Esca e Carie bianca (carie del legno), non si propagano per via vegetativa, ma solo attraverso i tagli di potatura.

Non esistono trattamenti curativi, quindi l'unico mezzo di lotta è la **PREVENZIONE**, che va attuata tramite **numerose strategie**.

- Si suggerisce di **estirpare le piante malate** (in prefioritura si vedono bene le piante colpite da Eutipiosi e in pre-vendemmia quelle colpite da Esca: estirpare immediatamente o almeno segnarle). Con la capitozzatura (taglio del fusto a 20 cm dal suolo) la percentuale di risanamento è molto bassa.
- Raccogliere i **residui di potatura** e bruciare (attenzione alle norme in vigore), oppure compostare, o stoccare al riparo dalla pioggia (la pioggia determina diffusione delle spore).
- Ridurre il **vigore** delle viti: ridurre la concimazione, inerbire, scegliere portinnesti poco vigorosi.
- **Evitare i grossi tagli** in potatura oppure almeno disinfettare almeno i tagli grossi con MASTICE apposito: la copertura del taglio con mastice va fatta **IN GIORNATA**, anche se il taglio rimane ricettivo alle spore del fungo per 30 gg. I mastici in commercio possono essere sostituiti da un impasto fatto in azienda con colla vinilica più polvere rameica.
- Si suggerisce di potare le piante affette da mal dell'esca **per ultime** e solo al termine della potatura di quelle sane. In alternativa, potare **tardi** almeno le varietà-vigne più suscettibili (in fase di pre-pianta) e possibilmente in periodi secchi.
- Dalle ultime ricerche Entav-ITV, è stato dimostrato che non serve disinfettare gli organi di taglio.
- La stessa fonte segnala l'inutilità della disinfezione dei tagli con Tricoderma.

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

➔ **FASE FENOLOGICA**

Zona 1, 2 e 3: Il melo è alla fase di gemma d'inverno. La rottura gemme è prevista in anticipo rispetto alla media degli ultimi 9 anni (11 marzo)

➔ **PRATICHE COLTURALI**

POTATURA DEL MELO

La potatura è un'operazione importante per mantenere produttivo l'impianto. Per prima cosa risulta importante distinguere le gemme a fiore dalle gemme a legno. Le gemme a legno (foto 2) risultano più appiattite rispetto a quelle a fiore e generano rami, non fiori e frutti. Le gemme a fiore (foto 3) sono più grosse, rotondeggianti rispetto a quelle a legno e la loro formazione è stimolata dalla potatura verde. Queste si formano nel mese di giugno dell'anno precedente. Per mantenere costante la produzione risulta basilare una gestione oculata del dirado.

REGOLE DI BASE:

1. La potatura deve essere fatta in modo da mantenere la forma di allevamento prescelta
2. Devono essere eliminati tutti i rami che hanno un diametro pari o superiore alla metà del tronco.
3. Le cime vigorose non devono essere tranciate di netto ma si consiglia di effettuare dei tagli di ritorno sul ramo debole più vicino.
4. Vanno eliminati sempre tutti i succhioni e i polloni radicali.

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e di **terminare le concimazioni organiche** con letame maturo (almeno 6 mesi) oppure stallatico.



Fig.1: Gemme a legno



Fig.2: Gemma a fiore

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –
LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;**

**ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE
DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.**

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

➔ FASE FENOLOGICA

Le gemme risultano attualmente in riposo vegetativo. Le gemme del mirtillo in alcune zone si sono ingrossate.

➔ PRATICHE COLTURALI

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e la concimazione con letame o stallatico. Nelle coltivazioni fuori suolo verificare l'idratazione del substrato e intervenire, se secco, con un turno di irrigazione.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ FASE FENOLOGICA

Riposo vegetativo. Attualmente non si osservano danni da freddo.

➔ PRATICHE COLTURALI

POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata. Vista la buona presenza di olive nel 2022 è verosimile aspettarsi una fioritura scarsa durante la primavera 2023, per tale ragione è fondamentale effettuare una potatura più leggera rispetto agli anni di presunta abbondanza.

CONCIMAZIONE

La concimazione se effettuata con letame, stallatico o concimi organici va eseguita a fine inverno in quanto questi concimi rendono disponibili gli elementi nutritivi lentamente. Non eseguire in questo periodo concimazioni azotate.

**LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE
LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE**